

# Alfieri lancia la corsa al Pd

## «Noi più forti in Lombardia»

Un Pd lombardo sempre più forte. Alessandro Alfieri si è candidato ufficialmente alla segreteria regionale del Pd.

Capogruppo in Regione nonché già vice segretario regionale e poi, dopo le dimissioni di **Maurizio Martina** (entrato al Governo), coordinatore pro tempore, oggi si candida per essere eletto ufficialmente alla guida del Pd lombardo. Ad assistere alla presentazione ufficiale, alla sala traduttori

e interpreti di via Cavour ieri pomeriggio, erano presenti non solo renziani, ma anche i vertici e i militanti di Varese città, a maggioranza cuperliana. Presenti anche i tre deputati **Daniele Marantelli**, **Angelo Senaldi** e **Maria Chiara Gadda** e la senatrice **Erica D'Adda**.

«La Lombardia non è solo Milano - ha esordito Alfieri - dobbiamo partire da qui, facendo autocritica per le elezioni regionali

che non abbiamo vinto. In Lombardia governiamo ormai la maggioranza dei comuni, siamo riusciti a vincere proponendo un sistema di amministrazione che i cittadini hanno premiato. Abbiamo però difficoltà a trasferire questo modello vincente, questa proposta dal piano delle amministrazioni locali ad un livello politico più alto».

Un'altra analisi vede «il Pd forte nei grandi centri, di meno in



Alessandro Alfieri lancia la candidatura al vertice regionale

quelli piccoli. Uno dei punti decisivi è l'investimento di lunga durata, nei comuni più piccoli bisogna puntare a far passare il messaggio in un tempo più lungo, questo è necessario per radicarsi e vincere».

Il programma di Alfieri punta quindi a un progressivo radicamento del partito in Lombardia, guardando all'appuntamento con le prossime regionali del 2018.

Un risultato che tuttavia può già rivendicare è quello che il Pd in Lombardia ha superato per la prima volta, l'anno scorso, la media del Pd nazionale.

«Abbiamo anche una forte squadra di parlamentari lombardi. In questo modo possiamo pesare di più sul tavolo nazionale. Io penso infatti a un Pd lombardo,

che sia ben inserito nel Pd nazionale ma sappia declinarsi a livello lombardo. Cosa ben diversa dall'Ulivo del Nord di qualche anno fa. Io fui sempre critico perché vedevo il rischio di imitare la Lega, su un terreno dove il partito territoriale alla fine non è in grado di farsi interprete delle vere esigenze del territorio, errore che commette la Lega».

Presente all'incontro come spettatore anche l'ex consigliere regionale **Stefano Tosi**. Espo- nente dell'area bersaniana, oggi è semplice militante dopo aver deciso di non ricandidarsi. E rispetto al segretario di **Matteo Renzi** commenta: «Renzi ricorda molto il D'Alema degli anni Novanta, che voleva cambiare il centrosinistra». ■ **M. Tav.**